



OPERA SAN FRANCESCO

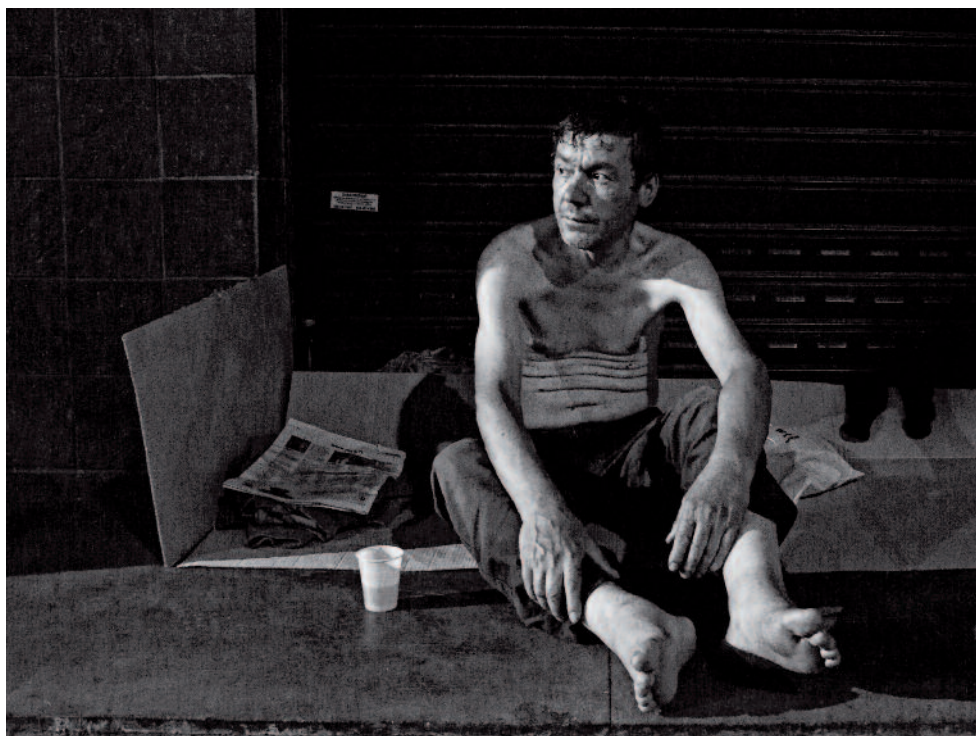
N O T I Z I E

Anno XV - n° 3
Novembre 2010

Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri Onlus, Milano - Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003 (conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi



**Una mano all'uomo.
Tutti i giorni.**



Una delle immagini della mostra fotografica "Naufragi. Itinerario tra disagio e speranza"

1

EDITORIALE

Il Natale è speranza per i poveri

Oggi come duemila anni fa riascoltiamo l'annuncio degli angeli: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore". La lieta notizia aveva bisogno da subito di essere divulgata. E sono proprio i pastori i primi destinatari dell'annuncio: gente che viveva ai margini della società e della religione. Erano ignoranti, non conoscevano le Scritture, addirittura "guardati male", in altre parole gente da evitare.

Gesù per annunciarsi sceglie gli esclusi, gli emarginati, i condannati. Non rispetta prece- denze o gerarchie. E questo è solo l'inizio di un modo di fare del Signore che privilegerà sempre gli ultimi, quelli che stanno ai margini e che nessuno vede. Non a caso il Cristo si rivelerà come il Messia a una donna samaritana dalla condotta non certo esemplare. Per spiegare che cosa significhi amare il prossimo non si servirà di un sacerdote e di un levita ma della figura del "buon samaritano" invisibile per la sua provenienza ai benpensanti del tempo. Gesù non sarà aiutato a portare la croce dai suoi amici ma da uno venuto da fuori, il Cireneo. E il primo a salire in cielo con il Cristo è un delinquente crocefisso con lui che non aveva mai sentito parlare di Cristo. E la lista potrebbe continuare...

Natale è uno schiaffo pacifico ai nostri pregiudizi e alle nostre convinzioni e, preso sul serio, ci scomoda e ci obbliga a riflettere. Troppi sono convinti che Dio non ci sia, che sia il grande assente della nostra modernità. Troppi adducono a lui responsabilità che invece sono solo degli uomini. La violenza e l'incomprensione non sono segno dell'indifferenza di Dio, ma conseguenza delle scelte dell'uomo che ha sostituito Dio con il potere e il dominio.

(segue a pag. 2)

NOI SIAMO QUI

Mensa
C.so Concordia, 3
Milano

Docce e Guardaroba
Via Kramer, 1
Milano

Area Sociale
Via Kramer, 1
Milano

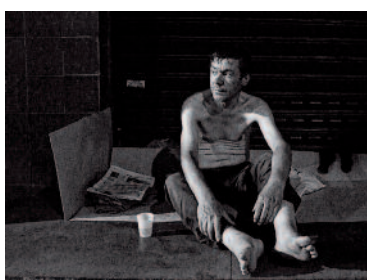
Poliambulatorio
Via Antonello
da Messina, 4
Milano

Centro Raccolta
Via Vallazze, 113
Milano

EDITORIALE

Il Natale è speranza per i poveri

(segue dalla prima pagina)



Natale dice invece che Dio non è assente, ma che è l'uomo il grande assente della storia e che si nasconde da Dio che lo cerca. L'uomo fugge dalle sue responsabilità: la luce che è Cristo stesso è venuta nelle tenebre, ma i suoi non l'hanno accolta. Natale dice che Dio diventa fragile, che chiede invece di donare, che elemosina, invece di elargire, che per amore annienta se stesso, si umilia, si fa obbediente alla volontà del Padre.

Natale ci parla dell'incarnazione di Dio, del fatto che Dio facendosi uomo riempie di santità ogni frammento della vita di ogni uomo. Non esistono più luoghi e tempi sacri. Esiste un luogo e un tempo santo: la mia vita quella che Dio ha scelto di abitare. E la vita di ogni uomo è abitata dall'amore di Dio reso manifesto proprio dal Natale.

Ogni vita, soprattutto quella dei più affaticati e oppressi, di coloro che vivono ai margini, nell'indifferenza più completa è amata dal Signore. Natale non è l'occasione per sentirci più buoni e per un giorno ci ricordiamo che esistono anche i poveri. Natale è il giorno che impegna tutta la nostra esistenza perché il comandamento nuovo "amatevi gli uni altri come io ho amato voi" deve essere tradotto in gesti concreti di comprensione, di carità, di dono di sé. Nessuno deve sentirsi escluso e distante da noi. Tutti ci sentiamo veramente responsabili di tutti.

Il logo di OSF riporta l'immagine delle mani che donano il pane spezzato. Le mani sono protratte in avanti, tese all'incontro, pronte a donare, unite per pregare. Quelle mani sono espressione delle mani di un Dio che si è fatto uomo per servire e che si serve delle nostre per farsi presenza e accoglienza, per confortare e per donare speranza. Il nostro ospite nella foto sopra il titolo dell'editoriale chiede che queste mani continuino a occuparsi di lui, ogni giorno. L'amore del Natale illumini la nostra vita e quella dei poveri.

Un caro augurio di buon Natale!

Padre Maurizio Annoni

2

Semi sul sentiero di San Francesco

Il messaggio del presepe di Greccio

Il nome di Greccio è passato alla storia fin dal Natale 1223, da quando cioè San Francesco vi costruì il primo presepio, mistica e popolare intuizione diffusasi in tutto il mondo. Greccio, Betlemme francescana, rivolge anche all'uomo di oggi un messaggio quanto mai forte e carico di significato: Dio prende la forma di un Bambino, si riveste della nostra carne mortale per essere fonte di perdono e di una vita nuova. Nell'annuncio natalizio degli angeli "Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama" possiamo trovare la fonte di due pilastri della spiritualità di Francesco: la pace e la fraternità universale. La radice ultima della pace di Francesco è Dio stesso, al quale egli si rivolge in preghiera con le parole: "Tu sei la mansuetudine, tu sei la sicurezza, tu sei la pace". Essa ha preso forma e contenuti umani in Gesù Cristo, il quale è diventato "la nostra pace".

"Il Signore ti dia pace" fu il saluto che Francesco, ispirato dal Signore, rivolse a tutti gli uomini. Francesco fu davvero operatore di pace e con le parole e con la sua stessa testimonianza riportò la pace tra i diversi ceti sociali di una città in lotta tra di loro. La pace, secondo Francesco, passa attraverso il perdono; ecco perché, volendo indurre alla pace, il podestà e il vescovo di Assisi fecero aggiungere al Cantico delle Creature le note parole: "Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore".

Francesco non vede in nessun uomo un nemico, ma in tutti vede dei fratelli. Questo lo portò a superare tutte le barriere del suo tempo e ad annunciare l'amore di Cristo perfino ai saraceni, realizzando un albero di quello spirito di dialogo e di ecumenismo tra uomini di diversa cultura, razza e religione.

E la fraternità non si ferma agli uomini. Tutte le creature anche inanimate sono fratelli e sorelle, che il Santo circondò sempre di delicatezza e di rispetto.

Francesco insegna a noi uomini e donne di oggi che la pace e un nuovo modo di essere fraternità impegnano le nostre coscienze e comportano un processo di conversione del cuore.



Giotto
Il presepe di Greccio
Assisi - Basilica Superiore

La vera gioia secondo Fra Cecilio

Dalle pagine del Diario del fondatore della nostra Opera le riflessioni sulla fonte della felicità

Non è difficile accostare il Natale alla gioia. Anzi la Sacra Scrittura, che racconta l'evento del Natale, parla di gioia; il Vangelo è, nella sua etimologia, la "lieta notizia". Il Natale è un evento gioioso perché la lontananza tra Dio e l'uomo è superata e ciò che il Signore Gesù ci fa conoscere e incontrare è il vero volto di Dio.

Il Natale ci riempie di stupore perché l'amore di Dio si rivela nel Figlio e viene comunicato agli uomini che nella loro piccolezza possono incontrare Dio. Il Natale è la bellezza di un Dio che si fa povero, umile e si lascia incontrare nella povertà di una grotta e nella presenza di un Bambino.

Ogni santo, ogni uomo di Dio ha parlato e vissuto nella gioia: perché ha compreso la grandezza dell'amore di Dio, la vocazione e la missione alle quali lo stesso amore lo ha chiamato. Una delle caratteristiche più belle di Fra Cecilio fu proprio la gioia. Sono numerose le occasioni in cui parla della sua felicità. Chi potrà dimenticare quel suo frequente stropicciare le mani in senso di gioia!

Fra Cecilio esalta la gioia di passare ore in preghiera, di potersi nutrire del Corpo del Signore, di poterlo servire nei poveri; da vero figlio di San Francesco gioisce per il suo essere frate cappuccino e per il dono della fraternità. Gioisce perché sa di essere pellegrino e forestiero orientato verso la Patria celeste dove la gioia non avrà mai fine.

Dice nel suo diario: "Molte volte mi domandano e restano persuasi della soavità che si prova nel servizio del Signore. Molti ricchi e poveri, che hanno cercato la felicità fuori di Dio e in cambio hanno trovato il turbamento, le noie e l'inferno in questa vita, mi domandano come mai io mi trovi così contento nella povertà, nell'abiezione, nella continua occupazione. E, nel sentirsi rispondere che tutto ciò procede dalla piena dedizione a Dio, restano scossi nelle sbagliate loro massime e si augurano nei miei panni, e vi pensano e desiderano di cambiare condotta per trovare quella felicità che il



Fra Cecilio nella Mensa dei Poveri di Opera San Francesco

mondo, con le sue massime, non può dare". Una gioia dunque che diventa concreta, diffusiva, provocatoria. La sua gioia interpella e scuote le coscienze.

La società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia.

Il denaro, le comodità, la sicurezza materiale spesso non mancano; e tuttavia la noia, la malinconia, la tristezza rimangono sfortunatamente presenti in molte persone. Ciò giunge talvolta fino all'angoscia e alla disperazione e l'apparente spensieratezza e la frenesia di felicità momentanea non riescono a farle scomparire.

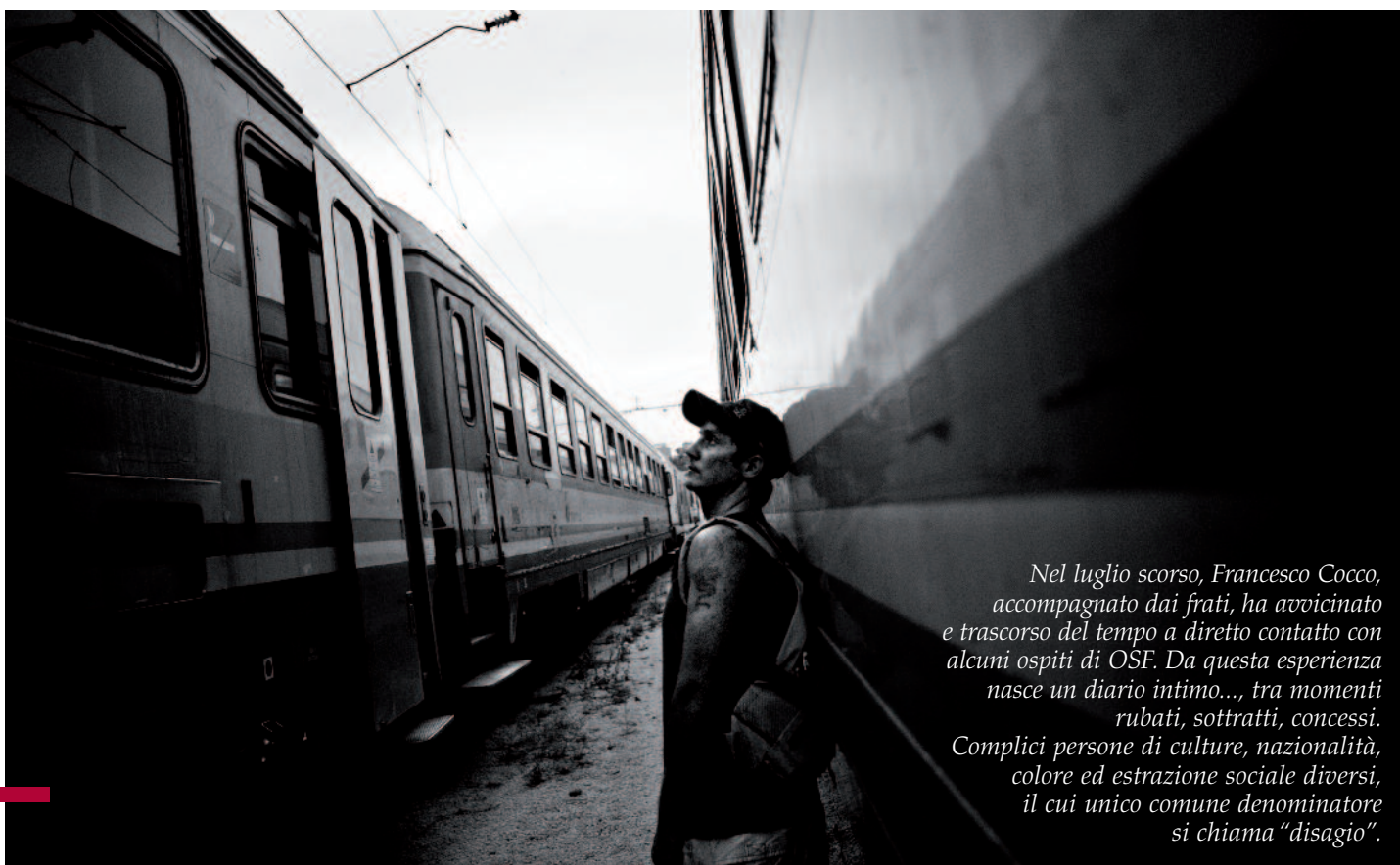
Chiediamo ancora a Fra Cecilio di illuminarci sulla fonte della vera gioia.

"Oggi due giovani mi chiesero che gli dessi un poco della mia grande felicità. Gli risposi che andassero davanti al santo Tabernacolo ove vi è Gesù che dispensa la sua felicità a tutti quelli che vogliono. «Lo sapevamo che lei avrebbe risposto così», mi dissero quei giovani, «ma non tutti la pensano come lei», soggiunsero, «bisognerebbe vivere diversamente da quello che viviamo e allora noi troveremo la nostra felicità nel servizio di Dio». Benissimo – soggiunsi – occupiamoci di servire il Signore con tutta la nostra buona volontà e il Signore ci dà la sua pace che è felicità anche nella presente vita. Non lo hanno cantato gli angeli alla nascita di Gesù?".

"Molte volte mi domandano e restano persuasi della soavità che si prova nel servizio del Signore."

Naufragi. Itinerario t

L'obiettivo di Francesco Cocco indaga i volti e i luoghi allestiti da Opera San Francesco in co



Nel luglio scorso, Francesco Cocco, accompagnato dai frati, ha avvicinato e trascorso del tempo a diretto contatto con alcuni ospiti di OSF. Da questa esperienza nasce un diario intimo..., tra momenti rubati, sottratti, concessi. Complici persone di culture, nazionalità, colore ed estrazione sociale diversi, il cui unico comune denominatore si chiama "disagio".

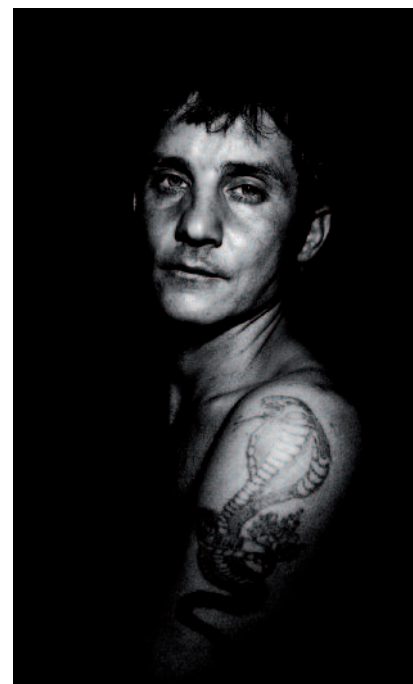
4

Un tempo, parlando di povertà, il pensiero andava ad immagini e scenari lontani, distanti, appartenenti ad altri luoghi, ad altri popoli. Oppure aveva il volto bonario e anziano di un clochard, una persona che, seppur abitante della nostra città, tutti vedevamo come lontano da noi con le sue rughe profonde e la sua barba lunga caratteristici segni di esperienze drammatiche o scelte radicali.

Oggi non è più così. **La povertà è molto più vicina, perché frutto di un disagio più ampio e diffuso.** Ci colpisce con meno stereotipi, ci sorprende e ci spiazzava, ci coinvolge in maniera emotiva perché nessuno di noi è estraneo al disagio e alla solitudine di una società globalizzata e materialista.

Oggi la povertà appare con facce diverse: di anziani stupiti e umiliati di non riuscire ad arrivare a fine mese, di giovani vittime di una società difficile e disgregante, di nuovi immigrati che sono giunti fino a noi con il loro bagaglio di speranze spesso deluse. Sono nuove povertà figlie di una società più dinamica, più evoluta, ma molto fragile.

Opera San Francesco, attraverso la mostra fotografica "Naufragi. Itinerario tra disagio e speranza" ideata in collaborazione con l'Agenzia Contrasto ha voluto presentare i volti di questa povertà, raccontando la precarietà che sempre più segna la vita di tanti e che spesso è causa di quella diversità così vicina.



ra disagio e speranza

ghi della povertà nelle nostre metropoli nella mostra
collaborazione con l'Agencia Contrasto

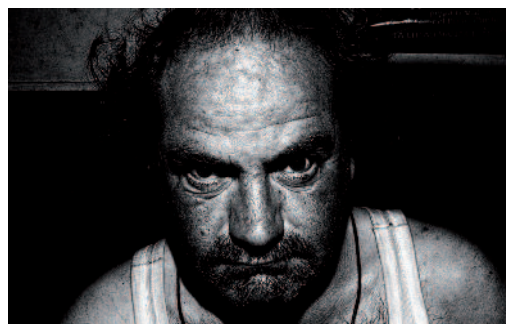


5

Tante, troppe insanabili lacerazioni di sentimenti e di affetti familiari che non producono solo conseguenze logistiche e economiche, ma spesso si trasformano in gravi traumi psicologici, complessi da gestire....

Trascorrendo del tempo con loro si ha la sensazione che la sofferenza più grande non sia la mancanza di un letto per riposare o di qualcosa da mangiare (che dicono di riuscire sempre in qualche maniera a rimediare), ma l'umiliazione di dover fuggire come cani randagi, di essere evitati, di non avere nessuno che dia loro la buona notte.

L'umiliazione della visibile scocciatura che provocano in noi quando ci chiedono l'elemosina...



Sono sufficienti per vivere 4 o 5 euro al giorno: sigarette, caffè e qualche birra per stordirsi, per dormire. Dove? Ovunque, purché nelle vicinanze si possa trovare un riparo dalla pioggia: strade nel centro della città, sotto ai condomini, negli angoli dei negozi, delle stazioni, lungo i binari o sui vagoni dei treni...

I volontari
raccontano

Open Day al Poliambulatorio

Oltre 500 persone hanno visitato la nuova struttura di accoglienza sanitaria di OSF



Un momento di incontro tra i volontari di OSF e un gruppo di persone che hanno visitato il nuovo Poliambulatorio di via Antonello da Messina 4

6

Il Poliambulatorio di OSF è un punto di riferimento fondamentale per chi non riesce ad avere accesso al Servizio Sanitario

Sabato 18 e domenica 19 settembre scorsi "porte aperte" al poliambulatorio di OSF per tutti coloro che hanno desiderato visitare la nuova struttura inaugurata nel giugno scorso.

Soprattutto la giornata di domenica, favorita dalla presenza di un sole splendente, ha visto l'afflusso di un pubblico numeroso: oltre 500 le persone che hanno visitato il nostro centro medico. **Tutti si sono dimostrati molto interessati e desiderosi di saperne di più sull'attività svolta da Opera San Francesco**, sull'organizzazione del poliambulatorio e sui servizi offerti, sull'importante lavoro di organizzazione e di distribuzione dei farmaci, sull'attività svolta dai medici volontari e i criteri che guidano l'accoglienza dei pazienti, sempre numerosi, che affollano la sala d'attesa.

Il personale del poliambulatorio e i nostri volontari hanno accompagnato il pubblico in una visita alla struttura,

ai gabinetti dentistici e medici, illustrando dettagliatamente l'attività svolta nei diversi settori del poliambulatorio. Tutti i visitatori hanno potuto apprezzare l'ampiezza e la funzionalità della struttura, la presenza di apparecchiature mediche che fanno del **poliambulatorio di OSF uno dei maggiori poli sanitari del privato sociale di Milano.** Sono stati colpiti dal numero di servizi offerti che comprende anche specialità che escono dalle patologie più comuni, come la psichiatria, e hanno voluto conoscere alcuni dei progetti avviati dalle équipe mediche come quelli sui disturbi alimentari, lo screening per la TBC e le "ferite invisibili" causate da gravi traumi subiti.

Ma la struttura è stata apprezzata dal pubblico soprattutto per l'atmosfera serena e rassicurante che vi si respira grazie alla luminosità degli ambienti, ai colori vivaci utilizzati per le porte, ai pavimenti e le pareti, alle ampie vetrate, al rivestimento esterno in legno, al verde che lo circonda, che conferiscono al poliambulatorio un aspetto **accogliente e sicuro, di grande conforto per chi si trova in difficoltà, spaesato e preoccupato per la sua salute o per quella dei suoi cari.**

Grande è stata la soddisfazione di tutti nel constatare il valore e la concretezza dell'attività svolta e molte sono state le persone che si sono dette interessate a intraprendere un'attività di volontariato presso il poliambulatorio. Con questa iniziativa Opera San Francesco ha offerto ai milanesi l'opportunità di vedere da vicino una delle attività fondamentali che viene svolta in favore dei poveri della città: un servizio consapevole e attento costruito con competenza, senso organizzativo e impegno morale. Un servizio che ha un duplice significato: quello di alleviare le pene e le paure di chi soffre come di impegnarsi per il bene comune.

Testamenti e lasciti: lasciare la solidarietà in eredità

Fare del bene a tante persone per molto, molto tempo

"Con un lascito testamentario puoi fare del bene a tante persone per molto, molto tempo".

E' questo il messaggio che Opera San Francesco vuole lanciare ai propri sostenitori ed amici in occasione della nuova campagna lasciti che nei prossimi giorni vedrà coinvolti molti studi di Notai e Avvocati per promuovere la scelta di lasciare in eredità un lascito che doni speranza e aiuto concreto a chi non ha nulla.

Chi infatti sceglie di fare testamento a favore di Opera San Francesco per i Poveri sceglie innanzitutto di lanciare un segnale forte alle generazioni future e di continuare nel tempo la sua opera di solidarietà, offrendo un aiuto concreto per molto tempo a venire alle tante persone che si rivolgono a noi chiedendo, cibo, vestiti, docce, assistenza sanitaria ma soprattutto dignità.

Il profumo del pane ovvero il profumo di quanto distribuito ogni giorno dalla nostra Mensa evocerà per sempre la loro grande e avveduta generosità.

La campagna ha ottenuto il patrocinio e la collaborazione del Consiglio Na-

zionale del Notariato, che si è dato disponibile ad organizzare un incontro a Milano aperto alla cittadinanza con due Notai per spiegare e promuovere il significato del testamento e dei lasciti testamentari.

L'incontro avrà luogo il 15 novembre alle ore 18.00 presso

l'Auditorium di via Kramer 5,

nella sede di OSF e per chi lo desidera sarà preceduto (alle ore 17.00)

da una breve visita alla nostra Mensa di Corso Concordia e al servizio Docce e Guardaroba, sempre in via Kramer.



Due parole sull'aumento delle tariffe postali...

La soppressione delle agevolazioni postali per le associazioni non-profit, disposta dal governo nei mesi scorsi, rappresenta anche per Opera San Francesco un grave colpo: comunicare con i nostri benefattori, chiedere il loro aiuto per sostenere le nostre attività e **inviare questo stesso notiziario oggi costa circa il 300% in più che nel passato.**

Questa penalizzazione ci appare ancora più grave soprattutto perché, al momento, non ci sono alternative

agli invii postali per raggiungere i nostri amici... non tutti infatti navigano su Internet o dispongono di una casella di posta elettronica su cui ricevere la nostra newsletter.

Ci scusiamo dunque in anticipo se dovessero verificarsi ritardi o difficoltà nelle nostre comunicazioni e facciamo appello a chi deve prendere decisioni perchè rifletta su quanto questo aumento delle tariffe postali possa avere gravi ripercussioni sui fondi destinati alla solidarietà.

L'aumento delle tariffe postali penalizza un settore di grande importanza sociale e ha gravi ripercussioni sui fondi destinati alla solidarietà

Questi sono i nostri servizi



Continui a starci vicino per offrire accoglienza, dare da mangiare e curare chi non ha nulla.

Mensa

C.so Concordia, 3 - Milano

Il pasto caldo, offerto sia a pranzo che a cena è composto da un primo, un secondo con contorno, un frutto e due panini. OSF è in grado di distribuire oltre 2.000 pasti al giorno, sostenendo per ognuno un costo di € 3,10.

Poliambulatorio

Via Antonello da Messina, 4 - Milano

La struttura, situata in un'ala del Convento dei Cappuccini, destinata ai poveri e agli emarginati che hanno bisogno di cure e attenzioni. In un anno i medici di Opera San Francesco, tutti volontari, effettuano circa 33.000 visite mediche e la Farmacia distribuisce circa 53.000 confezioni di farmaci.

Docce e Guardaroba

Via Kramer, 1 - Milano

A chi fa la doccia vengono dati rasoio, shampoo, sapone e asciugamano ed un cambio di biancheria nuovo. Gli altri indumenti, tutti in ottime condizioni, provengono da donazioni. Ogni cambio di biancheria costa ad OSF € 5,16.

Area Sociale

Via Kramer, 1 - Milano

È una guida solida e competente per chi cerca di uscire da una situazione di difficoltà. Un ufficio di accoglienza e di orientamento che, oltre a dare informazioni e indirizzi utili e indispensabili, fornisce assistenza legale e orientamento al lavoro. Si occupa inoltre della gestione di 17 alloggi per l'ospitalità dei più poveri.

Centro Raccolta

Via Vallazze, 113 - Milano

Nel nuovo spazio, inaugurato nel novembre 2009, vengono raccolti scarpe e vestiti usati in buone condizioni, medicinali non scaduti e altri beni da distribuire ai poveri. Aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30. Tel. 0236576014.

La vostra generosità ci è indispensabile per proseguire la nostra opera di aiuto dei più poveri.

Abbiamo bisogno di voi

Inviateci oggi stesso la vostra offerta servendovi del c/c postale n° 456202 oppure con bonifico bancario sul c/c n° 15473126 Intesa San Paolo - Milano
IBAN IT29J0306909451000015473126

Intestati a:

Fondazione Opera San Francesco per i Poveri ONLUS
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

per donazioni online: www.operasanfrancesco.it



Bimestrale di informazione della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri Onlus
Sped. in abb. post. - d.l. 353/2003
(conv. in lg. 46/2004) art. 1, comma 2 - DCB Mi
Anno XV, n° 3, Novembre 2010
Reg. Trib. Milano n. 384 del 02/07/1994
Direttore Responsabile:
Padre Maurizio Annoni
Editore:
Fondazione Opera San Francesco per i Poveri Onlus
Progetto Grafico e Redazione:
C&D - Cataloghi e Direct Marketing (MI)
Tipografia:
Tipografia Leaderform - Sona (VR)



Fondazione
Opera San Francesco
per i Poveri Onlus

Viale Piave, 2 - 20129 Milano
Telefono 0277122400 - Fax 0277122410
E-mail: osf@operasanfrancesco.it
Sito internet: www.operasanfrancesco.it